# **VIA CRUCIS**

***12 marzo 2021***



“I SETTE SACRAMENTI”

L’incontro con Cristo morto e Risorto nell’esperienza sacramentale

*“I sacramenti della Nuova Legge sono istituiti da Cristo e sono sette, ossia: il Battesimo, la Confermazione, l'Eucaristia, la Penitenza, l'Unzione degli infermi, l'Ordine e il Matrimonio. I sette sacramenti toccano tutte le tappe e tutti i momenti importanti della vita del cristiano: grazie ad essi, la vita di fede dei cristiani nasce e cresce, riceve la guarigione e il dono della missione. In questo si dà una certa somiglianza tra le tappe della vita naturale e quelle della vita spirituale.”*

 *(Catechismo della Chiesa cattolica)*

*Premessa*

In questa Via Crucis, in particolare, mediteremo sull’incontro, attraverso la vita sacramentale, con Cristo morto e risorto. Vogliamo mettere nelle mani di Gesù dolori, difficoltà, problemi, incomprensioni, fatiche insieme alle gioie, sorprese, vittorie, felicità , sorrisi, rinascite che si sperimentano nel vivere i sacramenti propri della vocazione di ciascuno e pregare perché l’eucarestia ci nutra e ci sostenga nel cammino di fede che insieme vogliamo fare come discepoli di Cristo dalquale sgorgano tutti i sacramenti.

**CANTO INIZIALE**

***Se vuoi seguire Cristo***

Levi ha lasciato i denari,

Pietro le sue reti.

Quando sorridi al suo sguardo,

tu diventi un altro.

**Rit. Se vuoi seguire Cristo,**

**devi smarrire le tue strade.**

**Non trattenerti nulla e dà la tua vita.**

Se non resisti all’Amore,

trovi la tua vita.

Mentre tu corri a Damasco

resti folgorato. **Rit.**

Là dove scorre il Giordano

lui ti vuol parlare.

Tu sentirai la sua voce:

«Seguimi e vedrai». **Rit.**

**S: *Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.***

**T: Amen.**

**INTRODUZIONE**

I sacramenti della Nuova Legge sono istituiti da Cristo e sono sette, ossia: il Battesimo, la Confermazione, l'Eucaristia, la Penitenza, l'Unzione degli infermi, l'Ordine e il Matrimonio. I sette sacramenti toccano tutte le tappe e tutti i momenti importanti della vita del cristiano: grazie ad essi, la vita di fede dei cristiani nasce e cresce, riceve la guarigione e il dono della missione. In questo si dà una certa somiglianza tra le tappe della vita naturale e quelle della vita spirituale.

Seguendo questa analogia saranno presentati per primi i tre sacramenti dell'iniziazione cristiana, poi i sacramenti della guarigione, infine i sacramenti che sono al servizio della comunione e della missione dei fedeli. Quest'ordine non è certo l'unico possibile; permette tuttavia di vedere che i sacramenti formano un organismo nel quale ciascuno di essi ha il suo ruolo vitale. In questo organismo l'Eucaristia occupa un posto unico in quanto è il « sacramento dei sacramenti »: « Gli altri sono tutti ordinati a questo come al loro specifico fine ».2

**PREGHIERA INIZIALE: SACERDOTE**

Signore, concedici di condividere con te il cammino della Croce perché, camminando sulle Tue orme, giungiamo alla dimora di gloria, dove hai preparato un posto per noi.

Insegnaci a vivere nell’amore, consapevoli del tuo abbraccio e della tua misericordia e desiderosi di condividere quest’esperienza con i fratelli, nelle comunità, nei luoghi di lavoro, a scuola, in famiglia.

La strada del dolore e del perdono che porta alla Resurrezione illumini di speranza il cammino verso la salvezza.

**Per Cristo nostro Signore.**

**Amen.**

***I STAZIONE***

**BATTESIMO**

**S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.***

**T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

**S:** **LETTURA** Dal vangelo di Marco capitolo 1, 9 - 11

*In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E si sentì una voce dal cielo:" Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto".*

*MEDITAZIONE*

Una famiglia ci testimonia l’esperienza del Sacramento del Battesimo vissuto con il loro figlio.

Signore della vita, grazie. Ancora una volta ci ricolmi del tuo amore donando al mondo questa creatura.

Quando abbiamo scoperto di aspettare un figlio molti dubbi, paure, domande si sono accavallate nella nostra mente.

Riusciremo a ricreare un equilibrio nella nostra famiglia?

Sarà sano?

Avremo ancora del tempo da dedicare alla vita di coppia?

Saremo genitori capaci di guidarlo e accompagnarlo nella fede?

Tanti dubbi, ma una grande , rischiarante certezza: Dio è Padre e Signore di tutte le creature e ama ognuna di amore unico e privilegiato.

Se ci ritiene capaci per questa nuova impresa sarà nostro compito non deluderlo, mettendo in campo tutte le energie che abbiamo. Abbiamo piegato le ginocchia alla croce e abbiamo alzato lo sguardo verso Te, al tuo dono senza riserve.

Dare la vita è morire a se stessi, è accettare la volontà di Dio anche quando sconvolge i nostri progetti, è imparare la logica del servire.

Dopo l’attesa il dono, lo stupore della nascita, la prova tangibile che la Vita supera ogni nostra aspettativa. Ringraziamo ogni giorno per questo regalo, non diamo tutto per scontato.

La vita è un miracolo e ciascuno di noi è un prodigio a Suoi occhi.

SILENZIO

**S: *Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo***

**T: *come era nel principio, ora e sempre e nei secoli dei secoli, Amen.***

*Rispondiamo alle intercessioni:*

**Signore della Vita, riempici del tuo amore**

* Quando il vuoto della paura colpisce il momento delle scelte...
* Quando il vuoto della delusione scalfisce le certezze del quotidiano
* Quando il vuoto della della disperazione sconvolge le nostre famiglie
* Quando il vuoto dell’individualismo rovina la bellezza della comunità
* Quando il vuoto della pigrizia indebolisce la voglia di futuro

*Cantiamo insieme:*

**Ti seguirò,
Ti seguirò, o Signore,
E nella tua strada camminerò**

***II STAZIONE***

**CONFERMAZIONE**

**S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.***

**T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

**S:** **LETTURA** Dagli Atti degli apostoli, capitolo 2, 1-4

*Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro;ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.*

*MEDITAZIONE:*

DUE MAMME COI LORO FIGLI CI TESTIMONIANO L’ESPERIENZA DELLA CRESIMA

Come ogni anno, nonostante il covid, per un gruppetto di ragazzi, dopo tanta attesa, è arrivato il momento di prepararsi a vivere il Sacramento della Cresima.

Un cammino insieme a genitori, parenti, catechiste e il parroco per accompagnare i ragazzi verso Gesù per arricchire di senso la nostra vita e spiegare il significato di questo Sacramento. Un percorso fatto anche di ascolto, stare accanto e capire.

Nell’anno in cui tutto è stato diverso lo è stato anche per la preparazione e la cerimonia della Santa Cresima…mascherine, distanziamento, posti limitati hanno reso l’atmosfera un po’ più fredda ma non la gioia e la vicinanza dei cuori.

E ora che è giunto il momento tante domande affiorano alla mente:

Saranno pronti?

Saremo stati in grado di trasmettere il senso e il valore di quella Moneta che loro oggi acquisiranno?

Avranno capito il senso e l’importanza di quello Spirito Santo che entrerà in loro e anche se non lo vedranno li sosterrà in vita come l’ossigeno consigliandoli, consolandoli, sostenendoli e guidandoli nel loro cammino? Tante domande per le quali noi possiamo offrire come risposta la nostra testimonianza e mettere quel seme che è la trasmissione della fede senza l’ansia del raccolto immediato. Ci vorrà poi sole, acqua, gelo, neve e vento per far maturare un frutto ma soprattutto tempo e attesa paziente.

Dentro questa consapevolezza vi è la speranza che possano e sappiano spendere bene la loro Moneta trovando la forza e il coraggio di vivere dentro quel respiro amoroso di Dio vero ossigeno per vivere al meglio la loro vita. E’ un cammino che inizia con il Battessimo e oggi viene riconfermato ma continua per tutta la vita; è un cammino da fare insieme, senza paura, verso una meta che è la Speranza. Per noi questo ha significato nella Confermazione accompagnati dal soffio dello Spirito Santo.

Alcuni mesi fa ho vissuto l’esperienza del Sacramento della Confermazione e da genitore posso dire che è stato un percorso ricco di tante e diverse sensazioni, emozioni, pensieri e anche difficoltà; forse perché i Sacramenti si affrontano con molta semplicità, direi quasi come una “routine”, perché tutti li ricevono e dopo il Battesimo e l’Eucarestia arriva anche il momento della Cresima come se fosse una cosa da fare, che passa e finisce.

Grazie all’aiuto di Don Ilario e delle catechiste sono state parecchie le occasioni d’incontro tra i ragazzi che hanno permesso a mio figlio di ascoltare, capire e confrontarsi con i suoi compagni su questo percorso così importante.

Anche se a volte sembrava una noia, e un impegno trovare dei momenti da condividere insieme, diverse sono state le opportunità di preghiera e di dialogo in famiglia; questo è stato un vero arricchimento perché ha permesso di creare unione tra noi capendo il significato di questo Sacramento come una scelta e non come un obbligo.

Il giorno della Cresima è stato emozionante ed è stato bello vedere che mio figlio ha ricevuto il dono dello Spirito Santo che lo accompagnerà per il resto della vita; a distanza di alcuni mesi come mamma, posso dire che malgrado le difficoltà e gli sbagli cerco di vivere con lui e con il resto della famiglia i momenti importanti come la messa e la preghiera, per capire insieme che i Sacramenti non sono “cose” passate ma sono ricchezza per un cammino di fede.

SILENZIO

**S: *Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo***

**T: *come era nel principio, ora e sempre e nei secoli dei secoli, Amen.***

*Rispondiamo alle intercessioni:*

**PREGHIAMO INSIEME**

1-Vieni, o Spirito creatore,

visita le nostre menti,

riempi della tua grazia

i cuori che hai creato.

2- O dolce consolatore,

dono del Padre altissimo,

acqua viva, fuoco, amore,

santo crisma dell'anima.

1- Dito della mano di Dio,

promesso dal Salvatore,

irradia i tuoi sette doni,

suscita in noi la parola.

2- Sii luce all'intelletto,

fiamma ardente nel cuore;

sana le nostre ferite

col balsamo del tuo amore.

1-Difendici dal nemico,

reca in dono la pace,

la tua guida invincibile

ci preservi dal male.

2-Luce d'eterna sapienza,

svelaci il grande mistero

di Dio Padre e del Figlio

uniti in un solo Amore. Amen.

*Cantiamo insieme:*

**Ti seguirò
Nella via dell'amore
E donerò al mondo la vita**

***III STAZIONE***

**EUCARESTIA**

**S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.***

**T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

**S: LETTURA** Dal Vangelo di Luca 22, 14-20

*Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: «Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E preso un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio».
Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi».*

*MEDITAZIONE*

I Ministri dell?Eucarestia ci testimoniano la cura nel servizio eucaristico

"In quell'ostia consacrata, sei presente o Gesù mio".....

Caro Gesù come ministri dell'Eucarestia abbiamo il compito di custodirti nel portarti a casa dei nostri anziani.

Spesso ci sentiamo indegni ma poi sentiamo che sei tu che ci porti...

e quando arrivi nascosto in quel pezzo di pane i cuori si aprono e sei atteso.

Sul tavolo al centro della cucina c'è la tovaglia più bella. Un fiore, la candela ,la tua immagine sulla croce.

Ti appoggiamo li, sull'altare domestico....

Le mani giunte con devozione ,una breve preghiera...

e sei accolto....

Sei accolto dall'anziano solo,

Sei accolto dall'ammalato sofferente,

Sei accolto da chi vive gli ultimi giorni e sa che manca poco.....

e Tu, in quel pezzo di pane, raccogli le sofferenze di quella persona,

e Tu, in quel pezzo di pane, raccogli le preoccupazioni di quella casa.....

"In quell'ostia consacrata, sei presente o Gesù mio"....

C'è silenzio....

un momento breve ma carico di emozione, di intenzioni e di preghiera...

Ti ringraziamo....

Nell'uscire da quella casa rimane un senso di serenità....

Gesù vieni ancora a trovarmi ti aspetto

SILENZIO

**S: *Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo***

**T: *come era nel principio, ora e sempre e nei secoli dei secoli, Amen.***

*Rispondiamo alle intercessioni:*

**Sei qui con me, Cristo, pane del Cielo**

* Nelle gioie semplici della vita di ogni giorno
* Nei ricordi che affiorano e riscaldano il quotidiano
* Nei sorrisi delle persone che incontro
* Nelle fatiche del mio servire
* Nelle difficoltà delle domande di vita
* Nella bellezza del mondo che mi circonda

*Cantiamo insieme:*

**Ti seguirò**

**Ti seguirò, o Signore**

**E nella tua strada camminerò**

***IV STAZIONE***

**PENITENZA**

**S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.***

**T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

**S: LETTURA** Dal Vangelo di Giovanni

*La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi».*

*MEDITAZIONE*

Un uomo ci testimonia l’incontro esperienza le con il sacramento della riconciliazione

Accostarmi al sacramento della riconciliazione mi fa vivere sentimenti contrastanti: da una parte il desiderio di perdono dall’altra qualche fatica, fra queste anzitutto la consapevolezza di aver ferito il Padre, dal quale credo venga ogni bene, situazione che mi pesa e a volte mi fa vivere un senso di colpa e di paura come se Dio fosse li pronto a farmela pagare negandomi il suo amore e la sua protezione e poi, nonostante il proposito convinto di non peccare, l’esperienza delle ricadute che un po’ mi bloccano, non ultima la mediazione del sacerdote che non mi pesa, ma di fronte al quale a volte provo un pò di vergogna a confessare le mie debolezze.

Con l’aiuto di Dio e della sua parola vorrei superare le fatiche perché emerga la dolcezza dell’abbraccio del Padre che pure sperimento nella confessione.

Il Padre della parabola divide le sostanze e lascia libero e il figlio che prende le sue cose e se ne va, forse pensando che questo basti per avere una vita piena e felice anche senza il bene che il Padre gli vuole, e che forse lui non ha del tutto capito.

Quando il figlio, toccato il fondo, si rende conto della sua situazione, prepara la sua richiesta di perdono: “*Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni*” decide di andare, di tornare dal Padre, non come figlio ma come servo.

E il Padre è già li che guarda l’orizzonte forse impaziente e di certo speranzoso, che lo aspetta per riabbracciarlo e quando lo vede si commuove ed è lui che gli va incontro e gli si getta al collo e lo bacia è Lui il misericordioso, il debole per amore.

Il Padre ha già dimenticato il momento in cui il figlio gli ha chiesto la sua parte e se ne è andato e ha vissuto da dissoluto, a Lui interessa solo il ritorno del figlio che era perduto ed è stato ritrovato e chiama tutti a far festa.

Signore donami sempre il desiderio di sperimentare, attraverso il sacramento della riconciliazione, che il tuo cuore è il cuore di un Padre misericordioso che non minaccia vendetta, che aspetta il mio ritorno tutte le volte che come il figliol prodigo, mi dimentico del tuo amore, mi dimentico di essere tuo figlio e mi allontano da Te pensando di poter fare da solo.

Quando peccando cado a terra Ti chiedo la grazia di rialzarmi per tornare da Te, per tornare a casa, per sentire e comprendere che ho bisogno del tuo amore e per lasciare che entri nel mio cuore.

Grazie per ogni volta che hai suscitato in me il desiderio di riconciliarmi con Te e regalandomi il tuo perdono hai messo nel mio cuore il tuo amore donandomi pace, serenità e il desiderio di volerti più bene.

SILENZIO

**S: *Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo***

**T: *come era nel principio, ora e sempre e nei secoli dei secoli, Amen.***

*Rispondiamo alle intercessioni:*

**Il sapore del tuo perdono**

* Riempie le mie mancanze quotidiane
* Rafforza il mio cammino debole
* Addolcisce l’amaro dell’errore
* Cura le piaghe dell’offesa
* Rinnova la mia vita
* Illumina la strada del cambiamento
* Apre una crepa di pentimento nella durezza del cuore di pietra

*Cantiamo insieme:*

**Ti seguirò
Nella via del dolore
E la tua croce ci salverà**

***V STAZIONE***

**UNZIONE**

**S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.***

**T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

**S: LETTURA** Dal Vangelo di Matteo 8, 5-13

*Entrato in Cafarnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava: «Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente». Gesù gli rispose: «Io verrò e lo curerò». Ma il centurione riprese: «Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito.**Perché anch'io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico a uno: Va', ed egli va; e a un altro: Vieni, ed egli viene; e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa». All'udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: «In verità vi dico, presso nessuno in Israele ho trovato una fede così grande. Ora vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre, ove sarà pianto e stridore di denti». E Gesù disse al centurione: «Va', e sia fatto secondo la tua fede». In quell'istante il servo guarì.*

*MEDITAZIONE*

La testimonianza di una famiglia che ha vissuto il sacramento dell’unzione

L'unzione dei malati: la medicina che Dio ci dà per renderci forti nell'affrontare la malattia e l'ultima ora. Ripensando all'esperienza vissuta con la nostra cara mamma, con la profonda gratitudine di averla potuta accompagnare durante tutto il percorso della sua malattia, affiorano alla mente tante emozioni e ricordi.

L'angoscia di certi momenti, la tenerezza di altri, la fatica di lasciarla andare e la profonda tristezza di non averla più tra noi, con la consapevolezza di aver sempre avuto vicino una presenza invisibile che ci ha supportato. Forse per questo ci è rimasta la Pace, non per merito nostro, ma di Colui che ce l'ha donata. L'aver vissuto intensamente l'ultimo passaggio con l'aiuto del sacerdote che ha compiuto questo Sacramento, la recita insieme del Padre Nostro con le parole più forti "sia fatta la tua volontà" ha dato il senso più completo e profondo alla morte, non come fine ultimo, ma come inizio di una nuova vita che non avrà più fine. Grati di questo grande dono, viviamo con la speranza, anzi certezza, che lei rivivendo nella Luce di Dio e nei nostri cuori continuerà a seguirci dall'alto e che un giorno ci ritroveremo per ridarci quell'abbraccio tanto desiderato! Ti ringraziamo o Dio, Tu sei la Luce nei momenti bui della nostra vita e non ci abbandoni mai!

SILENZIO

**S: *Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo***

**T: *come era nel principio, ora e sempre e nei secoli dei secoli, Amen.***

*Rispondiamo alle intercessioni cantando:*

**Il Signore è la mia forza ed io spero in lui**

**Il Signore è il Salvator, In lui confido, non ho timor,**

**in lui confido non ho timor.**

* Sono una persona, rimango una persona. Sono nelle mani di cure scientifiche, di mani esperte e sicure, di indicazioni professionali, di osservazioni attente e ancora ti guardo Signore e canto…
* Vedo i miei giorni, comprendo i miei limiti, convivo con i dolori, intravedo il traguardo, rivedo il percorso, mi illuminano i sorrisi, mi riscaldano le parole di bene sussurrate e ti guardo Signore e canto…
* Grazie Signore in ogni momento della mia vita sei tu la mia ancora di salvezza

*Cantiamo insieme:*

**Ti seguirò,
Ti seguirò, o Signore,
E nella tua strada camminerò**

***VI STAZIONE***

**ORDINE**

**S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.***

**T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

**S: LETTURA** Dal Vangelo di Matteo 16, 15-18

*Disse loro: «Voi chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù: «Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».*

*MEDITAZIONE*

*Don Andrea Salandi testimonia la propria esperienza di consacrato con il sacramento dell’Ordine*

Tutti sappiamo che ogni sacramento è un incontro personale con il Signore Gesù, ma c’è una particolarità per chi riceve il sacramento dell’ordine. Il sacerdote,- come si diceva un tempo, ma vale anche adesso, è un altro Cristo cioè è colui che nel tempo ripresenta in carne ed ossa il Cristo Pastore ma anche Redentore. Gesù è il Figlio di Dio che si fa carne per seminare nella nostra vita terrena il germe di vita eterna, di divinità che ci rende figli e figlie del Padre. A causa del peccato, però, questa semina per diventare frutto e raccolto, per trasformarsi in comunione eterna con il Padre e lo Spirito, deve passare attraverso la passione e morte del Figlio Gesù. Il sacerdote è colui che assume nel profondo della sua vita la scelta, la strada, lo stile di vita di Cristo. Il sacerdote serve il popolo di Dio inserendosi nella vita concreta delle persone. Si prende a cuore le sofferenze e fa sue le gioie del suo popolo, del popolo che il Signore gli ha affidato. Anche io come tutti i sacerdoti ho vissuto momenti di fatica, di confusione, di incomprensioni, di preoccupazioni, di pretese di disinteresse, di apparente inutilità della mia vita. Se mi fossi fermato a guardare alla massa dei miei parrocchiani o al singolo dei miei parrocchiani, cercare di conoscere e capire i caratteri, le particolarità delle persone, cercare di valorizzare tante doti di capacità personali e di impiegarle per il bene e la crescita della comunità cristiana non è sempre stato scontato o facile. Tuttavia ho sempre pensato che le stesse fatiche le vivono tanti papà e tante mamme. Donare la vita è sempre un sacrificio ma è da lì che sorge una vita nuova, una luce. E Gesù aveva detto e dice come è stato per me così sarà anche per voi miei discepoli. Sono ormai quarantasei anni che sono sacerdote per grazia del Signore sono stati davvero tanti i momenti, le esperienze belle e anche umanamente soddisfacenti in mezzo ai miei parrocchiani. Momenti che mi hanno confermato nella fede e nella scelta di diventare sacerdote. Il Signore non ti lascia mancare il suo sostegno. Lo senti vicino e ti parla attraverso tanti che pregano per te. Attraverso tante persone che senza dirtelo ti apprezzano, ti stimano ti sono riconoscenti. Attraverso tanti che ti offrono l’esempio bello di vita cristiana che ti chiedono consiglio, una parola, che ti chiedono i sacramenti. Il Signore mi ha reso contento attraverso i miei confratelli sacerdoti. Ho avuto la grazia di avere sette vice-parroci o come diciamo noi sette canonici e altrettanti sacerdoti collaboratori. Anche alcuni diaconi e seminaristi. Insieme a loro ho vissuto una bella anche se impegnativa vita parrocchiale. Questi sacerdoti mi hanno fatto crescere e maturare. Mi hanno tenuto aggiornato e mi hanno fatto sentire un po’ il loro papà. Ho avuto anche la grazia di avere con me per diversi anni i miei genitori che mi hanno aiutato ma soprattutto mi hanno permesso di vivere una vita normale di famiglia come le famiglie dei miei parrocchiani. Questa esperienza ha fatto bene a me mi ha reso più concreto mi ha unito e fatto condividere gioie e fatiche di ogni famiglia, i miei parrocchiani hanno notato questo e ha fatto bene anche a loro. Ecco il Signore mi ha mandato ad arare e seminare il terreno che è il cuore di ogni persona. Ciò ha comportato fatiche ma mi ha anche gratificato facendomi raccogliere i frutti del lavoro pastorale delle fatiche dei sacerdoti che mi avevano preceduto. E per terminare, allora come dice la sacra scrittura nel libro di Giobbe “*il Signore dà, il Signore toglie*” noi potremo anche dire *Il Signore toglie e il Signore dà*. Sia benedetto il nome del Signore.

SILENZIO

**S: *Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo***

**T: *come era nel principio, ora e sempre e nei secoli dei secoli, Amen.***

*Cantiamo insieme:*

**Ti seguirò nella via**

**della gioia
E la tua luce ci guiderà**

***VII STAZIONE***

**MATRIMONIO**

**S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.***

**T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

**S: LETTURA** Dal Libro Genesi 2:18-24

*Poi il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche, ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. La si chiamerà donna perché dall'uomo è stata tolta». Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne. Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, ma non ne provavano vergogna.*

*MEDITAZIONE*

Una coppia scrive la propria testimonianza originale sull’esperienza matrimoniale

Ci siamo incontrati negli anni spensierati della giovinezza scegliendo in seguito di dare concretezza al nostro amore con un progetto di vita condiviso unendoci nel sacramento del matrimonio.

Iniziammo a vivere il quotidiano consapevoli del fatto che ognuno avesse la propria personalità, l'originalità e qualche lato del carattere da smussare, soprattutto per essere preparati ad incontrare sentimenti e problemi in tutti i momenti del nostro cammino.

L'arrivo di un figlio è stata una grande gioia per la nostra famiglia: nuove emozioni ma anche responsabilità nelle varie fasi della sua crescita che, nel periodo dell'adolescenza, ha richiesto ancora un maggior impegno, dialogo e tanta pazienza. È stato un arricchimento e un ulteriore scuola di vita anche per noi.

Durante il nostro matrimonio sono sopraggiunti anche momenti di dolore quando ci sono stati tolti i nostri affetti più cari. Lo smarrimento e la difficoltà a riconoscere la volontà di Dio diversa dalla nostra. Ma allo stesso tempo non è mancato il sostegno reciproco che ci ha consentito di dare forza e coraggio a chi vicino a noi aveva un vuoto grande. Perché, mentre si è sposi e genitori, si continua ad essere figli e fratelli legati da un affetto profondo.

Ora, dopo anni di matrimonio alle spalle, ci Lega un amore fatto di rispetto, condivisione e complicità che sappiamo di dover custodire ogni giorno consapevoli di non essere soli ma con il Signore al nostro fianco.

SILENZIO

**S: *Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo***

**T: *come era nel principio, ora e sempre e nei secoli dei secoli, Amen.***

*Rispondiamo alle intercessioni:*

**UBI CARITAS ET AMOR**

* Ti ringrazio Signore tutte le volte che apprezzo un seme che cade in terra e da frutto
* Ti ringrazio Signore tutte le volte che un esempio di vita mi dono coraggio per proseguire il viaggio
* Ti ringrazio Signore per le volte che comprendo la bellezza della vita aperta all’altro
* Ti Ringrazio Signore per i motivi di meraviglia che mi offri nelle cose e nelle persone

**S: *Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo***

**T: *come era nel principio, ora e sempre e nei secoli dei secoli, Amen.***

*Cantiamo insieme:*

**Ti seguirò,
Ti seguirò, o Signore,
E nella tua strada camminerò**

**BENEDIZIONE CONCLUSIVA**

**S: Dio, che nella passione del suo Figlio ha sconfitto la morte, vi conceda di seguirlo con fede sulla via della croce, per entrare nella gloria della risurrezione.**

**T: Amen.
S: E su voi tutti qui presenti, scenda la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.**

**T: Amen.**

**CANTO FINALE**

[***Madre io vorrei***](http://spazioinwind.libero.it/palermo21/canti/chiesa/su_ali_daquila2.mid)

Io vorrei tanto parlare con te di quel Figlio che amavi

Io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi

Quando hai udito che tu non saresti più stata tua

E questo Figlio che non aspettavi non era per te

**RIT. Ave Maria, Ave Maria (2 v)**

Io vorrei tanto sapere da te se quand'era bambino

Tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui

E quante volte anche tu di nascosto piangevi, Madre

Quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso per noi

**RIT. Ave Maria, Ave Maria (2 v)**

Io ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi

Io benedico il coraggio di vivere sola con Lui

Ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi

Per ogni figlio dell'uomo che muore ti prego così

**RIT. Ave Maria, Ave Maria (2 v)**